

I giovani, la globalizzazione, il mezzogiorno

Nuove direttrici e nuove idee, con la voglia di dare un senso alla sinistra.

Il 1° seminario "giovani, globalizzazione, mezzogiorno" è ormai terminato. L'intensa 2 giorni è stata un pò meno intensa di quel che si prevedeva, ma ha mantenuto in tutto e per tutto il carattere pionieristico.

Nonostante le molteplici defaians, tra le quali quella dell'On. Melandri e della maggioranza degli esponenti lucani, la manifestazione può considerarsi pienamente riuscita.

La prima giornata di dibattito, con piena partecipazione e molteplici interventi da parte dei giovani, ha avuto il suo apice con l'intervento dell'On. Luongo; L'On. ha sottolineato l'inadeguatezza delle classi politiche odierne e la necessità di dare di nuovo un senso all'azione politica.

Luca Cosentino, segretario Sg Castelluccio aveva già caratterizzato la discussione precedente con due affermazioni : " Non è la politica che non piace ai giovani, sono i giovani che non piacciono alla politica" e con la necessità di muoversi verso una direttrice di nuovo socialismo.

L'utopia di un mondo più giusto appare concretamente perseguibile attraverso una convinta e civile lotta per un'equa distribuzione, tra tutti gli uomini, delle opportunità concesse dalla natura e di quelle conseguite dal progresso scientifico e culturale. E' questa la più audace delle sfide che la sinistra può lanciare alla storia: il socialismo delle opportunità.

Nella seconda giornata gli interventi da segnalare sono quelli di Benetollo, presidente nazionale dell'ARCI, che ha definito i movimenti e la loro importanza, ha stabilito una direttrice comune da perseguire nel metodo e negli obiettivi: " una pace internazionale fondata sui diritti" e "un'idea partecipativa che non deve essere stabilita nelle camere del potere".

Il segretario regionale DS campano G. Nappi, invece ha avuto il compito di definire il Mezzogiorno e l'esistenza di una nuova questione meridionale, ha specificato l'importanza della formazione in un percorso politico e definito l'importanza di avere un obiettivo da perseguire per il SUD, senza alimentare i soliti circuiti assistenzialistici

Nella conclusione l'ON. Folena ha sviluppato, puntualizzato e valutato tutte le tematiche affrontate nell'intero seminario, in un'ora di intensa orazione.

Sia G. Nappi che l'On. Folena hanno elogiato l'iniziativa, con l'augurio che continui nel tempo, accreditando Castelluccio come un possibile centro di formazione politica, geopoliticamente per la posizione centrale rispetto alle regioni limitrofe, ma anche per la bellezza naturalistica e artistica di luoghi non ancora del tutto rivalutati e per l'interesse critico-costruttivo ivi riscontrato.